

Narrativa «Le figlie degli altri» di Stern

Una love story fra il prof e l'allieva

Una vicenda di passioni e sensi di colpa ambientata nei primi anni '70, in una Harvard intellettuale

Isabella Spagnoli

Lo scrittore americano Richard Stern (1928- 2013) era amico di Philip Roth, che ha scritto la prefazione di questo libro sottolineando il sommo valore del suo autore, malgrado la fama di Stern sia rimasta circoscritta.

La traduzione di «Le figlie degli altri», che Roth definisce un capolavoro, arriva in Italia grazie ad una casa editrice alla ricerca di qualità letterarie misconosciute.

Il romanzo è ambientato nei primi anni '70, in una Harvard intellettuale, in parte legata alle tradizioni e in parte aperta ad una nuova visione del mondo e dei rapporti umani. La narrazione è affascinante, perfetta, raffinata ed intensa. I moti dell'anima dei personaggi sono delineati in ogni sfaccettatura; le dinamiche psicologiche che si evolvono lungo la trama vengono messe in luce e approfondite con una prosa incisiva e analitica. Il professore di fisiologia Robert Merriwether svolge con passione il proprio lavoro, scrive saggi, partecipa a conferenze.

Ha quattro figli molto amati e una moglie distante le cui doti intellettuali lui ha forse, involontariamente, calpestate. Quando inizia una storia d'a-

more inattesa con la studentessa Cynthia, Robert non sa dove e come andrà a finire la propria vita. Trascorre con la ragazza momenti di forte affinità e gioia, che non provava da gran tempo. Comincia così per il protagonista un periodo di lacerante dissidio interiore, durante il quale egli esprime con sofferenza sensibilità la consapevolezza di quanto siano importanti tutti i suoi contraddittori affetti.

Al tempo stesso sente di non poter più vivere al fianco di una moglie distaccata e fredda, con la quale non vi è più condivisione né empatia.

Sono pagine strazianti, dolorose, e il lettore partecipa emotivamente alle sorti dei personaggi. I mesi trascorsi in casa, quando la moglie è già consapevole della relazione, sono tormentati e crudi.

Emerge sempre più travolgente l'affetto per i figli, insieme ai ricordi di una donna ora distrutta e piena di rabbia. Cynthia è in ombra: quello che conta è far emergere dalle pagine i sentimenti e le percezioni di Robert che si approssima a divorziare. Lo vediamo infine sulle Montagne rocciose: una sottesa e saggia malinconia si accompagna alla sua rigenerazione, ad una purezza nuova che lo avvicina ai figli e alla giovane donna che ha ora accanto. ♦

Le figlie degli altri
di Richard Stern
Calabuig, pag. 300, € 15,00

© RIPRODUZIONE RISERVATA

